

trovano le armi, la guerra si fa egualmente perché, in questo caso, Saddam Hussein le ha nascoste;

appare indivisibile la determinazione di Bush di avviare la guerra a prescindere dal fatto che si provi la presenza di armi o tecnologie nucleari, batteriologiche o chimiche negli arsenali iracheni —:

se non ritenga di dovere senza indugio segnalare al Governo degli Stati Uniti la totale indisponibilità del Governo italiano a sostenere, direttamente o indirettamente, una campagna militare avviata senza il raggiungimento di prove certe ed indiscutibili della presenza, negli arsenali iracheni, di armi di distruzione di massa.
(3-01909)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA, LA STARZA, MEROI, CORONELLA, MAGGI, PAOLONE, RICCIO e CARRARA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la società Gesac, società di gestione dell'aeroporto di Capodichino, ha presentato nel corso dell'anno 2001 un progetto, per l'approvazione da parte dell'Aeronautica Militare e dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, al fine di realizzare un ampliamento del numero delle piazzole di sosta degli aeromobili che prevede di passare da quindici a ventidue. Questo ritenendo inutile la esecuzione di una procedura di V.I.A. - Verifica di Impatto Ambientale;

la motivazione addotta per evitare la procedura di V.I.A. sarebbe che l'aumento del numero delle piazzole non ha il fine di aumentare il traffico degli aeromobili, bensì di permettere un miglioramento della operatività dell'aeroporto;

questa tesi è stata accettata dal servizio per la verifica dell'impatto ambientale del ministero che, modificando un precedente parere emesso che prescriveva tale verifica, ha, con foglio n. 3177/VIA/AO13.G del 19 marzo 2002, successivamente condiviso la non necessità della V.I.A. Da tener presente che, da quanto appreso, anche l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile recentemente ha ritenuto di precisare che un ampliamento limitato del numero di piazzole può avere il fine di una migliore operatività dell'aeroporto, ma non certamente un aumento di circa il 50 per cento dei piazzali disponibili. Pertanto è necessario eseguire la procedura del V.I.A prima della approvazione del progetto;

quanto sopra, mentre il Consiglio comunale di Napoli, nell'ambito della discussione sul piano regolatore generale della città, discute la possibilità di delocalizzare l'aeroporto per incompatibilità ambientale (il Presidente della nominata Gesac ha anche diffidato il sindaco della città, la giunta ed il consiglio comunale), ed anche presso la regione Campania è allo studio un piano che potrebbe prevedere la delocalizzazione dell'aeroporto, sempre per il suo forte impatto ambientale;

tutto ciò premesso si intende conoscere dal Ministro quali interventi intenda effettuare per sanare questa grave irregolarità, prescrivendo la esecuzione sul progetto di una accurata verifica di impatto ambientale.
(4-05380)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in conseguenza della privatizzazione della energia elettrica, l'Enel creò a suo tempo tre società di produzione (GENCO) e le vendite a gruppi privati;

il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999, e il protocollo d'intesa del 30 settembre 1999, siglato da: Ministero dell'industria, CGIL, CISL, UIL e ENEL sancirono il concetto della « continuità occupazionale », per almeno tre anni, per i dipendenti delle suddette società, le quali avrebbero dovuto affrontare, mediante accordi tra le parti « ...alla fine del suddetto periodo, eventuali e motivate eccedenze occupazionali... »;

il decreto stesso stabilì l'obbligo di sostituire parte degli impianti ad olio combustibile con impianti turbogas e quantificò: il periodo di fermo della produzione dovuto alla ristrutturazione, l'ammontare degli investimenti necessari ed il numero del personale da prendere in carico presso i singoli impianti;

questi oneri erano definiti nelle condizioni di acquisto e determinarono quindi una riduzione sostanziale del prezzo, a favore degli acquirenti privati;

il protocollo stabiliva infine che il mancato rispetto degli impegni presi dalle società acquirenti avrebbe comportato un intervento del ministero delle attività produttive per il loro ripristino;

la società Edipower, una newcompany creata da Edison, AEM Milano, AEM Torino e Atel, ha acquisito la Eurogen, ovvero la più grande delle tre società di produzione di energia elettrica che Enel ha privatizzato, con oltre 7000 MW di potenza installata, ovvero il 10 per cento della capacità nazionale;

la Edipower ha deciso di applicare la cassa integrazione straordinaria in alcune delle sue centrali, e precisamente a Chiavasso e a Sermide, subito, mentre a Piacenza in un secondo momento;

e ciò, nonostante che la Cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione degli impianti, totale o parziale, potrebbe essere adottata solo se ciò comportasse l'impossibilità dell'utilizzo del personale, mentre:

a) la centrale di Sermide ha alcuni gruppi funzionanti e necessità di lavoro sui gruppi in ristrutturazione e sugli impianti vicini;

b) il personale di Chiavasso è attualmente utilizzato nella centrale di Turbigio, sulla base di un accordo firmato lo scorso anno che prevede le condizioni del suo impiego. Questo personale, indispensabile al funzionamento della centrale, verrà ora cassa-integrato;

mentre la legge prescrive che l'attuazione della Cassa integrazione straordinaria comporti tempi notevolmente lunghi (dai 40 ai 90 giorni), la Edipower ha già messo in cassa integrazione i propri lavoratori;

questo metodo si è allargato a macchia d'olio: la Società Endesa — che ha acquistato la seconda delle GENCO — ha già introdotto la mobilità per i suoi lavoratori, l'Accea Spa, azienda romana di acqua, luce, illuminazione pubblica e depurazione sta vagliando anch'essa la possibilità di mettere in mobilità centinaia di lavoratori del suo gruppo —;

se siano al corrente di quanto esposto in premessa e quali iniziative intendano prendere affinché la legge e le « intese » che tutelano i lavoratori del settore elettrico vengano applicate, con particolare riferimento ai termini per la messa in cassa integrazione. (4-05383)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Reggio Calabria è protagonista di fortissime reazioni contro la